

Meno rifiuti e meno plastica per tutti con le nuove iniziative di Porta la Sporta

Messaggio inviato all'attenzione degli assessorati all'Ambiente e alle Attività Produttive di tutte le regioni, provincie e all'80% dei comuni italiani nel settembre 2011.



Oggetto: Promozione delle nuove iniziative **Meno Plastica per Tutti, Mettila in Rete e Sfida all'ultima Sporta** valide come partecipazione alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti - **SERR** (www.menorifiuti.org) che si terrà in tutta Europa dal 19 al 27 novembre 2011.

A oltre due anni dalla sua nascita il progetto di Porta la Sporta non si ferma, come previsto, alla promozione della borsa riutilizzabile ma indica altri obiettivi di riduzione dello spreco con particolare riguardo al consumo **usa e getta** che vanno perseguiti alzando l'asticella dell'impegno individuale e collettivo.

Anche le nuove iniziative, nello spirito del progetto, vengono proposte per essere adottate sul territorio allo scopo di sensibilizzare e coinvolgere le comunità locali a partecipare ad un cambiamento di abitudini ormai improrogabile che ci deve accompagnare verso quel modello di "società del riciclaggio" che l'Unione Europea ci chiede di attuare evitando la produzione dei rifiuti ed utilizzando i rifiuti stessi come risorse.

Dall'ultimo rapporto diffuso a fine agosto dall'Agenzia europea per l'Ambiente, **Le opportunità dei rifiuti**, emerge che se gli Stati europei seguissero alla lettera le direttive comunitarie in merito si potrebbe ottenere un taglio drastico delle emissioni di gas serra pari a 78 milioni di tonnellate entro il 2020. In caso contrario, qualora non venissero messe in atto politiche efficaci, la quantità di rifiuti prodotta in Europa è destinata ad aumentare arrivando sino a una media di 558 chili pro capite nel 2020.

Prevenire la produzione di rifiuti non è solamente "l'obiettivo primario" della nuova direttiva comunitaria, ma un'inderogabile necessità per ridurre i costi di gestione dovuti da un lato al conferimento in discarica o l'incenerimento dei rifiuti e dall'altro lato ai crescenti costi di raccolta.

Diventa inderogabile sottoscrivere un nuovo patto di partecipazione con i portatori di interesse del territorio (cittadini, associazioni, aziende) per concordare attraverso protocolli di intesa e campagne informative una concreta e misurabile riduzione dei rifiuti che provochi una riduzione dei costi. Campagne informative sui rifiuti possono ovviamente includere obiettivi di riduzione, di miglioramento qualitativo della RD e di contrasto all'abbandono dei rifiuti.

In questo spazio vuole operare il nostro progetto con l'offerta di informazione, materiali e suggerimenti concreti e mirati per passare all'azione destinati a tutti quei portatori di interesse del territorio che vogliono dare il loro contributo.

Promuovere quindi scelte di consumo a basso impatto, indicando e valorizzando prodotti e soluzioni che permettono ai cittadini di raggiungere target di riduzione importanti e al contempo coinvolgere **enti locali, aziende, distribuzione moderna e commercio di vicinato** per far sì che queste possibilità trovino adeguata e capillare diffusione, **fa parte di un unico piano a cui tutti dobbiamo lavorare per arrivare a risultati importanti.**

Venendo alle iniziative ve le proponiamo inserendo link alla rispettive pagine per facilitarne la lettura e la visione dei materiali di accompagnamento grafici e video.

Vi invitiamo in particolare a considerare l'opportunità di promuovere progetti che favoriscano l'insediamento di negozi con ampio assortimento di prodotti sfusi accanto a progetti che prevedono l'installazione di case dell'acqua o erogatori di latte crudo alla spina come espresso all'interno della presentazione di **Meno plastica per tutti** a seguire.

Alleghiamo il comunicato stampa che verrà inviato ai media con gli approfondimenti che sono stati pubblicati sul sito.

Meno plastica per tutti : traguardo 15 chili in 7 mosse

Non è difficile con un po' di organizzazione eliminare in un anno almeno **15 chili di plastica** pro-capite. In sette mosse tra cui bere l'acqua del rubinetto, acquistare prodotti sfusi o alla spina, usare spazzolini e rasoi con testine intercambiabili è possibile risparmiare, avere meno rifiuti da gestire e dimostrare in modo concreto il proprio impegno per l'ambiente.

Per ognuna delle sette azioni viene spiegato quanti chili di plastica è possibile eliminare, come fare e quali alternative ci sono a disposizione. Bevendo l'acqua del rubinetto, ad esempio, sulla base del consumo medio pro capite in litri, e del peso delle bottiglie si arriva a poter risparmiare all'ambiente almeno 3,5 kg di plastica. Anche per chi ama acqua e bibite gassate ci sono soluzioni adottabili a livello casalingo e di comunità.

http://www.portalasporta.it/plastica_meno_15_chili.htm

Non è ipotizzabile raggiungere obiettivi di riduzione dei rifiuti se gli Enti Locali non si assumono il compito di creare le prerogative di base che mettano in condizione i cittadini di fare le scelte di consumo a basso impatto ambientale. Se si vuole modificare abitudini di consumo le opportunità da promuovere devono non solamente essere messe a portata di mano del maggior numero di consumatori, **ma anche valorizzate ed evidenziate.** Oltre alla possibilità di installare case dell'acqua, distributori di latte crudo alla spina va favorita la nascita di negozi con ampi assortimenti di prodotti sfusi e a basso impatto ambientale privilegiando le produzioni locali. Riteniamo che costruire progetti locali per favorire la nascita di questi esercizi a livello capillare in tutti i comuni italiani permetta di raggiungere obiettivi che vanno ben oltre al puro vantaggio in termini ambientali. Oltre a permettere una contrazione di rifiuti importante e a veicolare buone pratiche ambientali, questa tipologia di negozi può diventare un'occasione per valorizzare e differenziare il commercio locale rispetto alla grande distribuzione. Infine questi progetti potrebbero acquisire una valenza sociale come occasioni concrete per aiutare l'imprenditoria giovanile, o altri soggetti locali, colpiti dalla crisi.

Non è sempre necessario investire grandi quantità di denaro pubblico quanto fornire piuttosto consulenza nella fase di avvio, mettere in contatto con potenziali fornitori, supportare nella comunicazione e nel marketing locale: ma anche congelare eventuali tasse per un periodo definito, garantire presso le banche per la concessione di piccoli finanziamenti, ecc. Allo stesso tempo vanno convinti i gruppi della Grande Distribuzione presenti localmente perché mettano a disposizione prodotti sfusi e a imballaggio ridotto. Gli Enti Locali che hanno già realizzato alcuni dei progetti citati possono pienamente sfruttare l'iniziativa e personalizzarla con i riferimenti locali allo scopo di valorizzare quanto fatto e stimolare la partecipazione dei cittadini per un miglioramento dei risultati ottenuti.

Mettila in rete

L'iniziativa lanciata lo scorso anno prevede l'affiancamento di una soluzione riutilizzabile al sacchetto monouso dei reparti ortofrutta della Distribuzione Organizzata dove si concentra **il 55% degli acquisti del mercato interno** (dati 2010). Dopo lo shopper monouso il sacchettino del reparto ortofrutta rappresenta l'imballaggio più inutile e facilmente sostituibile. Stiamo spingendo le direzioni dei principali gruppi della GDO a considerare seriamente questa possibilità e abbiamo creato allo scopo due video, una petizione "METTILA IN RETE IN TUTTI I SUPERMERCATI" e altre istruzioni dettagliate e materiali visionabili a questa pagina http://www.portalasporta.it/mettila_in_rete.htm.

E' necessario però anche qui l'apporto istituzionale degli uffici e servizi preposti alla riduzione dei rifiuti a livello comunale, provinciale e regionale affinché questa iniziativa venga inserita nei piani di prevenzione locali e venga proposta "formalmente" e capillarmente alla Grande Distribuzione Organizzata.

Maggiori dettagli di utilità per una presentazione alla GDO sono contenuti nella scheda tecnica scaricabile in pdf alla pagina precedentemente indicata: http://www.portalasporta.it/azione_materiali/stampabili/mettila_in_rete_scheda_tecnica.pdf

Sfida all'ultima sporta nei negozi

L'iniziativa è stata declinata dal progetto originale di competizione tra comuni e può essere promossa da un'Amministrazione Comunale, Associazioni del Commercio o altre Associazioni locali per sensibilizzare i cittadini sull'importanza del riutilizzo come antidoto allo spreco. Con il coinvolgimento dei negozi di vicinato l'ente promotore può organizzare una sfida della durata di tre o sei mesi tra i cittadini che premierà coloro che effettueranno il maggior numero di acquisti senza prendere sacchetti monouso.

Istruzioni su come realizzare la sfida a questa pagina :

http://www.portalasporta.it/sfida_all_ultima_sporta.htm

Sfida all'ultima sporta nelle scuole

Questa versione dedicata alle scuole oltre a condividere gli obiettivi prima citati prevede l'azione congiunta di due soggetti di importanza strategica che possono diventare a loro volta fonte di informazione a carattere ambientale e di divulgazione di comportamenti eco sostenibili: insegnanti e pubblico scolastico. Intere famiglie verranno convinte e coinvolte da ragazzi ed insegnanti a raccogliere scontrini del supermercato senza addebito di sacchetti monouso per far vincere classi o scuole che gareggiano tra loro. Può essere promossa da Amministrazioni Comunali, Circoli Didattici, Singoli Istituti Scolastici o Insegnanti nella propria sezione. Istruzioni su come realizzare la sfida a questa pagina :

<http://www.portalasporta.it/scuola.htm>

Settembre 2011